

Cronaca di Udine

La Mostra della Resistenza

La Mostra della Resistenza, che dovrà inaugurarsi nell'annuale della liberazione non ha perduto, nel ritardo, nulla della sua attualità e significato. Il ritardo po si giustifica con la volontà dell'organizzatore di non trascurare, in una raccolta affrettata, alcuno degli elementi che potessero dare una forma perfetta alla mostra.

E Carlimo, che ha «fatto» il partigiano, senza sforzo, semplicemente aderendo con passione al materiale che aveva sottrattato, ordinando questo materiale ha fatto un'opera d'arte serena, obiettiva, educatrice, anticonvenzionale e antitheatrica, contenuta in una gamma (Carlimo è anche musicista) di toni puramente essenziali senza esortazioni superficiali.

E' la storia della lotta partigiana nel nostro Friuli, espressa attraverso grafici, documenti, stampa clandestina; e se de soffio di vita, di umanità alla fredda esposizione cronologica, serve l'intendere di come i documenti, di fotografie, anche se sfocate, più vive di una presenza che porrebbe a disagio.

Ma l'uomo psicologico e vegetativo per essere avviato al culto del bello e alla volontà del bene, ha bisogno di accostarsi al lessico per saper gustare la dolcezza, vuole chiudere gli occhi alla notte per capire la pura chiarezza dell'alba; e Carlimo ha pensato anche a porre in netto, preciso contrasto, con felice intuito e senso delle orzopzioni, l'immediato, ispirato rievocaggio delle forze miglionate della Nazione, emanazione e scaturigine di quel popolo che da solo aveva fino a quel momento sofferto e che sapeva quanto avrebbe dovuto ancora soffrire, con la reazione e repressione dei tedeschi e dei fascisti: accanto alla foto del giuramento della prima formazione partigiana in Friuli, un proclama che invita i giovani a correre alle armi per difendere la patria repubblicana dell'aveva dal Gran Sasso.

Ogni «passo» della Mostra evoca un morto, tanti morti; che per poter parlare più intimamente con loro, i commenti ai di fuori della loro atmosfera vengono fatti sotto voce come in Chiesa.

E quando, entrando, vediamo espresso in numeri il contributo di sangue dato dal Friuli alla guerra partigiana, le successive tappe della lotta vivono nei loro episodi d'eroismo senza attributi, per tutti i lunghi venti mesi della resistenza.

La Mostra vuole appunto ricordare, a noi stesi, agli italiani così facili e dimenticare, e ai grandi ancora più facili a smuovere, che il titolo di «Secondo Risorgimento» dato all'ultimo capitolo della storia italiana non è una frase retorica chiusa, entro i limiti del folclore; ma sostanziale, vitale, incisiva, moto di ribellione contro l'oppressione; moto, anche, spontaneo di riparazione di colpe delle quali il popolo non aveva specifica causa; conoscenza, ancora, illuminata del diritto alla libertà intesa non solamente per noi, ma gridata perché la voce inusitata giungesse anche a quelle nazioni che in seguito l'hanno udita e che per la libertà hanno combattuto, per noi, e come noi e mai prima di noi.

Altro aspetto artistico della Mostra, manca assolutamente di elementi apologetici o esaltativi: sia essa considerata nell'insieme che nei particolari.

Ho detto di essermi sentito come in Chiesa: una chiesa quasi abbandonata, senza officianti, in ora di vespere ferale; e la concezione di Dio è trasparente, avvicinabile, umana.

Uscendo da quella sala ho creduto di comprendere che il nostro popolo si è acquistato il diritto alla vita senza chiedere umilmente servitù l'eleemosina.

Pochi nomi, e unicamente di Ca-

Gli odierni comizi elettorali

LIBERALE : Cine Garibaldi ore 11

Oggi domenica alle ore 11, nella sala del Cinema Garibaldi, due candidati della lista dell'Unione Democratica Nazionale — nota contrapposizione politica che ha capo ai più bei nomi della democrazia italiana: Orlando, Croce, Nitti, Bonomi — parleranno sui problemi della futura costituzione dello Stato italiano.

Gli oratori saranno: l'avv. Egidio Zoratti nostro concittadino e l'avv. Francesco Amoroso esule strizziano.

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

DEMOCRISTIANO : Teatro Puccini ore 10.30

Su «Il problema sociale» parleranno oggi, alle ore 10.30 al Teatro Puccini, i candidati della Democrazia Cristiana su avv. Tiziano Testori e dot. Guglielmo Driussi.

Tutta la cittadinanza è invitata ad intervenire.

COMUNISTA : Cine Impero ore 10.30

Stamattina alle ore 10.30 al Cinema Impero, parlerà la dr. Dora Bazzaro del P.C.I. (reduce di Belsen) sul tema: «Le donne e il Partito Comunista».

La popolazione tutta è invitata ad intervenire.

AGLI AGRICOLTORI

Per la popolazione civile non produttrice occorre il grano per il pane

Nell'attuale quanto mal grave problema per l'approvigionamento del pane sono alla salutare con il prossimo raccolto, i produttori agricoli sono chiamati a compiere interamente il loro dovere di conferimento ai «grani del popolo» delle quote di cereali vincolate per l'ammasso.

Gli agricoltori sanno perfettamente quale importanza vitale abbiano per la Nazione la produzione agricola. E al suo incremento essi hanno lavorato e lavorano perciò senza tregua anche in circostanze difficili.

Ma gli agricoltori sanno pure che non è sufficiente produrre. È necessario che i prodotti siano equamente distribuiti affinché i cittadini che lavorano abbiano assicurate le razioni indispensabili.

IL SOLLECITO E TOTALITARIO CONFERIMENTO DEI CEREALI RAPPRESENTA NON SOLTANTO UN DOVERE MA IL CONTRIBUTO CHE OGNI PRODUTTORE DA' INDIVIDUALMENTE PER LA RICOSTRUZIONE DELLA NOSTRA INFELICE TERRA PERTANTO NELL'ATTUALE MOMENTO NESSUNA EVASIONE PUÒ ESSERE TOLLERATA.

Si può votare solamente nel proprio comune

La Prefettura di Udine comunica: «A seguito di richieste formulate da alcune Prefetture, il Ministero dell'Interno ha comunicato che il provvedimento legislativo concernente le modalità pratiche per l'esercizio del voto da parte di coloro che il giorno delle elezioni si trovino in comune diverso da quello nelle cui liste sono iscritti non ha ancora effetto».

Questo nuovo museo che tornerà a maggior decoro di Udine per ora ha soltanto le basi ma basi solide poiché è già ricco di due importanti raccolte e cioè quella Colussi di ornitologia e quella Lazzaroni di collezionismo.

A queste due di grande interesse scientifico si aggiunge quella di mineralogia del nostro Istituto Tecnico che è stata possibile salvare dalle traversie che ha dovuto subire durante gli anni di guerra nei quali i locali sono stati adibiti agli usi più svariati.

Un altro prezioso materiale è stato provvisoriamente immagazzinato in alcune sale del Castello ed affidato alla competente cura del prof. Fornciaroli al quale è stato demandato il compito di studiare la costituzione del tanto suspicato museo scientifico udinese.

Settimana della compagnia

Rendiamo noto il programma delle manifestazioni organizzate per la Settimana della Compagnia.

Oggi domenica 19 corr. ore 10.30 al Cinema Impero: comizio della dr. Dora Bazzaro sul tema «Le donne e il Partito Comunista».

Al Circolo di Cultura Rinascita: Lunedì 20, ore 20.30 «Riunione di famiglia»; martedì 21, ore 20.30 «Riunione dell'impiegato»; mercoledì 22, ore 20.30 «Riunione della studentesca»; sabato 24, ore 20.30 «Riunione della commessa»; sabato 25, ore 18.30: «Riunione delle studentesse».

Domenica 26 maggio spettacolo di chiusura, feste popolari alla periferia ed opere benefiche varie, organizzate dalle Sezioni cittadine.

Sospensione di treni

sulle Ferrovie Sociali Venete

In conseguenza della crisi dei carbone, da lunedì 20 maggio andrà in vigore sulla linea della Soc. Veneta, il seguente orario provvisorio:

FERROVIA UDINE - CIVIDALE: partenze da Cividale: ore 7; 14.30; partenze da Udine: ore 8.05; 12.25; 15.45.

Il 25 marzo il ragioniere tornò da Trieste (non c'era neanche il telefono) e dimostrò liquidi i giorni a seguire. Si trattava di beni pagine. Esso costituiva una innumerevole schiera di cittadini aveva costituito da offerte che erano state riconosciute dal capellano e portate al pettine al Trittonale di Rizzoli da S. Daniele.

Il 25 marzo il ragioniere tornò da Trieste (non c'era neanche il telefono) e dimostrò liquidi i giorni a seguire. Si trattava di beni pagine. Esso costituiva una innumerevole schiera di cittadini aveva costituito da offerte che erano state riconosciute dal capellano e portate al pettine al Trittonale di Rizzoli da S. Daniele.

L'indomani infatti partì per Venezia e non tornò più.

La nostra Polizia venne informata dal ten. Cappellano quando la prolungata assenza del ragioniere era stata di fatto rispettata.

Angoscianti da tutto dolore ne abbiamo il triste annuncio i figli

Paolo, Rocco, Angelino, Antonio, Margherita, Carlo, Luigi, le nuore, i generi e nipoti.

La data e ora dei funerali verrà resa nota tempestivamente.

I dipendenti della Ditta Dorio si associano al vivo dolore dei titolari per la morte del loro adorato Padre.

Udine 18 maggio 1946.

L'altro ieri, verso le ore 15.30, colpita da un maledetto funesto, venne improvvisamente privata all'affatto dei suoi cari, nel periodo più bello della giovinezza, la signora

Francesca PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE' con mamma e papà annuncia la nascita del fratellino

FRANCESCO PEZZE

TERZA PAGINA DEL CIRCOLO ARTISTICO FRIULANO

Immagine della nonna

Intorno all'immagine di nonna Orsola è fermo nel ricordo una luce che non scolorisce col lembro della giacca sul cui risvolto le dita di nostra madre cuociono con un tremito leggero che si propaga alle labbra la striscia nera larga pochi centimetri del lutto, proprio all'altezza del cuore.

Quel pezzetto di stoffa io l'ho portato la prima volta a vent'anni, e allora fui tentato di fingerlo una parcella di carbone che si fosse staccato da me stesso, esposta al petto senza pudore perché tutti vedessero che il sangue ne era come guasto; poi m'accorsi che la gente è inclina a cogliere nella misura breve della fettuccia quella del nostro zitto dolore.

I compagni e i conoscenti non sapevano cosa rappresentasse nella mia vita nonna Orsola; se ne avessero avuto anche un remoto sentore si sarebbero astenuti dallo stringermi la mano e dall'esprimermi il loro vago e inutile coraggio, che mi li alienava come improvvisi nemici. Nonna Orsola era la mia casa lontana e l'attesa di ritorni che vedevano sempre più rari e improbabili: ritrovavo immutate le strade della mia infanzia nella riga sottile che le divideva i capelli, che aveva d'un colore bianchissimo simile ai giorni innocenti guidati lungo il fiume quando la corsa incendia la fronte e fa battere il cuore nella gola.

Non mi è dato di ricordare la nonna se non nella rassegnata e paziente immobilità della sua sedia a braccioli, dove la tenne per tanti anni la paralisi che l'aveva colpita alle gambe. A rivederla, l'immagine d'una santa vigilante e in ascolto del proprio soglio beato delle preghiere dei fedeli s'affacciava alla mia mente senza i pericoli dell'enfasi, con l'altra che i suoi capelli sotto la lampada a petrolio somigliavano l'aureole delle vergini e dei martiri nelle chiese. E' rimasta sempre ferma alla mia memoria con le braccia aperte, nell'atteggiamento delle benedizioni e degli amplessi, perché ormai mi sembrava dovesse vivere d'una sola gioia e d'un solo dolore alternati per un tempo troppo breve: un ritorno e una partenza. Nell'intervallo che correva tra quelle due date memorabili, all'adolescente lontano da casa giungevano vaglia di poche decine di lire e grossi pacchi. A Pasqua, fra il panettone e il cartoccio delle caramelle, trovava posto invariabilmente la colomba di pasta dolce, con la testa arrotolata sul guscio dell'uovo sodo e le "cinque lire d'argento" e la fogliolina d'oliva benedetto nel beccu in segno di pace.

Non so rivederla che così la nonna, e udire la voce nella larga parlata friulana della mia regione orientale, che era il suo italiano corrente e migliore. Non poteva supporre, lei che aveva vissuto fino a diciassette anni in un paese del Matajur e gli altri nella casa di fondovalle dove il suo uomo l'aveva condotta sposa bambina, ma così vicino ai suoi cari che potevano parlarle ogni giorno nelle squillo delle sue campane, non poteva supporre che la città d'Umbria dove i miei m'avevano mandato a studiare appena fanciullo potesse avermi fatto dimenticare la lingua di mia madre; nei silenzi aperti dalle sue parole, di cui stentavo a comporre il significato, era forse una richiesta di perdono e una commossa gratitudine per sentirsi pensato con lo stesso aspetto del giorno che il treno m'aveva sradicato di lì, dal breve spazio della mia casa e del mio paese, per riappiannarmi in una casa e in una città che m'avrebbero visto sempre ombroso ed estraneo tra le loro mura. Non poteva nemmeno sospettare, la nonna, ch'io in lei abbracciassi me stesso per quella vivissima somiglianza fisica che ci rendeva a vicenda la figura adolescente e semile l'uno dell'altro, e che per me aveva un valore affatto diverso dal segno dell'ordine naturale di cui parlano i libri e la voce del popolo.

Era rimasta con l'anima e

Ventitré pittori italiani al Circolo Artistico

Non nascondono che questo genere di mostre peregrinanti di città in città destano sempre in me una certa diffidenza: troppo spesso esse sono come una monaca antologa dalla quale manchino autori importanti e nella quale brani insignificanti siano presenti sullo stesso piano di comipute manifestazioni di un determinato mondo poetico. Mancando così ad esse una disciplinata organicità, il panorama che presentano è falso, e la loro influenza sul pubblico poco informato è pericolosa, pericolosa per i singoli autori e per la comprensione del quadro generale di un'epoca artistica.

Possiamo dire che anche questa mostra, a troppo abbondanza dei dettati di una simile antologa? Certo è che se andiamo a visitarla affidiamoci completamente all'insegna che la si è voluta dare di "mostra nazionale": potremmo trovarci molto male; ma se prendiamo questa insegna con gran salis considerare che nelle ben note sale del Circolo una mostra nazionale potrebbe starci come un platano in una baitechiera, allora potremmo essere contenti di trovarci dei Carrà e del De Chirico, dei Morandi e dei De Pisis che vi sono dignitosamente rappresentati e che ci possono dare almeno due dei quattro punti cardinali della contemporanea pittura italiana. Se altrettanto bene fossero rappresentati Sironi, Casorati, Mafai e Tosi, i punti cardinali arrischierebbero di diventare tre e sarebbe una gran cosa, ed una gran bella cosa, per la nostra piccola Udine dove simili nomi per la prima volta tengono il cartello di una brevissima stagione (e di questo gli udinesi devono essere grati al Circolo Artistico che ha saputo profitare dell'occasione che gli è presentata).

Ora con tutte le sue inevitabili e giustificabili difezioni, questa mostra dà modo a chi abbia un po' di buona volontà di rendersi conto delle grandi linee di una pittura che ha riempito in Italia il ventennio intercorso fra la catastrofe europea del '14-'18 e la catastrofe mondiale del '39-'45, di una pittura che ormai dà paesi segni di esaurimento e che attende nuove idee e nuove forze dal clima umano che informa già e che più andrà certamente caratterizzando la nuova pace non ancora nata. Già da qualche anno, l'attenuarsi e infine lo sgessarsi della pittura, che aveva raggiunto il massimo della colorazione circa tre lustri or sono, accusavano il fatale declinare della centrifugazione rivoluzionario e il ripiegare degli ardimenti nelle pacifiche accademie del conformismo dove le fluttuazioni non avevano più che il ritmo monotono della meridiana risacca su una spiaggia estiva. Non incontrò mo qui alcuni nomi che furono all'avanguardia di tutte le scoperte e al centro di tutte le battaglie. Per esempio Carlo Carrà Ma, di grazia, chi non trova che queste due piccole incantate marine dov'è i fatti della natura diventano un intimo spirituali colloquio, una meditazione, un'estasi, un angolo di silenzio, un abbandono al puro fa uttacile, chi non trova che queste due piccole marine siano ormai pittura classica da tutti leggibili?

Ha tanto pregato la nonna in vita, che le sua labbra, all'atto di quella mia partenza di cui non avrebbe dovuto salutare il ritorno, non ebbero nemmeno la forza di ripetere le desolate parole d'ogni volta:

« non si viodarai più »,

non ci vedremo più, e che non mi lasciavano andar via senza lacrime e imprudenti promesse. Ma le sue braccia erano aperte anche allora in un ampio dello che fu uttacile, che fu più comprensibile e gradibile? E questo De Chirico che fu già un dio e un demone, che fu celebre, come un genio dai critici che scambiavano la letteratura per più tuta e fu considerato come un saltimbano da chi separava nettanente la trovata oggettiva dal contenuto soggettivo, detestando la prima e non rincontrando la seconda?

Due dipinti, che sono due buoni dipinti di De Chirico. Li vediamo oggi come denudati degli orpelli che li facevano brillare al sole del-

L'ESTREMO LIMITE

Racconto di Vittorio Marangoni

Importa la strada di un incontro dopo la morte? Forse non ci sono strade nell'altra vita e forse ci sono, come i campi e i boschi che noi vediamo, e v'rimangono anche le dolci chiarità del cielo mattutino e gli alberi voli degli uccelli. Io mi prometto di rivedere caste acque correnti e pietre raccolte in solidi mucchi sui margini erbosi o di radure nello incerto crepuscolo il suono delle campane alla cui difesa mi sono battuto a sangue quand'ero ragazzo.

Dicono che di là si riprende uno stato di completa innocenza, ch'è un ritorno all'infanzia, come fosse stato di smorzare il desiderio del bene e del male onde in questa perfetta letizia possono mancare le cose preziose del nostro primo tempo, come a primavera non si comprende, perché l'assenza delle rondini e delle vespi.

La nonna morì a fine maggio, la mattina che nella stanza di una buia pensione di Roma, prima di avviarmi all'università, le lancette del pendolo s'arrestarono sul quadrante e il pettine mi si spezzò tra le mani.

Dino Menichini

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma paciutto e rubicondo, con un enorme cappello in testa e una sporta di paglia colorata tra le gambe.

Passò una rondine e costai la salute levandomi il cappello.

E' buono — disse sotovoce

come fosse stato in chiesa —

Una rondine che vola oggi al sabba del deserto possono diventare rosse come il sangue e la linea dell'orizzonte essere prossima davanti allo sguardo e lontanissima dietro le spalle. Penso a una comune strada che corre diritta in mezzo a prati fioriti e

immensi, come l'oceano della fantasia di Dante.

Un anno fa o anche prima, o non so quando, su quella strada erano ferme due figure umane, sotto un sole d'ottobre che pareva un immobile in un cielo colmo di azzurro.

L'uomo di destra aveva quasi la mia età ed era alto nella persona, come mio padre quando è in casa e pare che ne tocchi il soffitto: indossava un maglione bianco molto accollato e un paio di pantaloni grigi, senza piega e quasi umidi. Pareva impacciato come chi si trovi in difficoltà ad essere confidenzialmente con qualcuno. L'uomo di sinistra era invece molto piccolo, quasi un nano, ma

PORDENONE

La campagna elettorale

Stamane al « Verdi »

Comizio del Partito d'Azione
Come abbiamo annunciato, stamane, alle ore 10.30, al teatro «Verdi» avrà luogo il comizio promosso dalla Sezione pordenonese del Partito d'Azione. Parlerà il prof. Giovanni Paladini sul tema: «Trieste e la Costituzione». L'ingresso è libero a tutti ed è ammesso il contraddittorio.

Nel pomeriggio in piazza XX Settembre comizio comunista

Nel pomeriggio di domenica, alle ore 18, avrà luogo in piazza XX Settembre un comizio indetto dal Partito Comunista.

Sul tema: «Per una repubblica democratica dei lavoratori», parlerà il sig. Emilio Fabretti (Arturo), canidato del Partito Comunista per le elezioni della Costituzione.

Monarchia e repubblica

in tenzone al « Garibaldi »
Al teatro «Garibaldi» affollatissimo, si è svolta venerdì sera l'annunciata comizio promosso dal Comitato di difesa del Movimento Tricolore di solidarietà pordenonese. Il loco Alvisi Loredan da Venezia (che già mesi o sono avvenuti parlato al «Verdi») svolgendo il tema: «Monarchia o Repubblica» ed il reduce col Angelo Scarpa pluridecorato al v. m., hanno ampiamente intrattenuto l'uditore sulle loro diverse meriti della monarchia auspicandone la sua conservazione in Italia.

L'offensiva... repubblicana ha portato in palcoscenico per il contraddittorio, l'avv. Sandro Rosso, segretario della Sezione locale del Partito d'Azione e candidato alla Costituzione, ed il sig. Emilio Fabretti (Arturo), canidato del Partito Comunista, i quali hanno contestato le affermazioni dei precedenti oratori, illustrando le responsabilità della monarchia e la necessità dell'avvento della Repubblica.

Il pubblico ha seguito con molto interesse (ed anche con molta pazienza, perché il comizio si è protrattato oltre l'orario previsto) e salvo qualche lieve mormorio, ha dimostrato molta maturità democratica! Naturalmente gli applausi ed i consensi sono stati divisi: ciascun settore ha appoggiato gli oratori che rappresentavano le rispettive idee.

I bimbi pordenonesi

alla «Giornata dei cuori in festa» Si svolge oggi la «Giornata dei cuori in festa» che promossa dall'«Azione Cattolica» e dal C.I.F. riunirà circa mezzo migliaio di bimbi pordenonesi scelti tra le famiglie provate dalla guerra e bisognose, i quali saranno oggetto di particolare attenzione e perciò non potranno mancare la serena trascorsa in una giornata di serena felicità. I bambini converranno alle ore 8 in S. Giorgio per la Messa, cui seguirà una colazione. A mezzogiorno ai più bisognosi sarà offerto il pranzo.

Tutti i bambini parteciperanno ad una lotteria gratuita con ricchi premi, a giochi ed infine ad un brillante spettacolo al quale sono invitati anche i genitori.

I permessi dei trattamenti

L'agenzia di Pordenone della Soc. It. Aut. ed Editori rammenta che ogni spettacolo privato (concerti, recite, spettacoli, ecc.) può aver luogo senza il preventivo nella nostra rilasciato dall'Agenzia stessa che ha sede in piazza S. Marco, 20 — Telefono 326.

I contraventori saranno passibili delle severe sanzioni di legge.

Gara di scarabocchio

Si svolge oggi all'osteria «Viotto» in via delle Grazie una interessante gara di scarabocchio a coppie. Ricchi premi sono in palio.

Le iscrizioni alla gara, che avrà inizio nel pomeriggio, alle ore 14, sono fissate in L. 100 per coppia.

SPORT PORDENONESE

Oggi: Pordenone-San Donà per la Coppa Sfriso

Un'altra giornata di gala per i favoriti pordenonesi dello sport, oggi Venerdì il San Donà si presenterà al Pordenone il primato nella coppa «Ermano Sfriso», conscio di condividere con la nostra squadra il ruolo di favorito ma consci in pari grado che una conquista del magnifico oggetto posto in palio dagli amici di Sacile non si presenta così semplice.

La partita vittoriosa contro l'Udinese ha parlato chiaro sulla forza del calcio pordenonese, ha detto che dopo la conclusione del campionato di serie C, non ha smobilitato ma anzi ha mantenuto la sua freschezza ed efficienza.

Anche il San Donà si presenta rafforzato da quasi tutti gli due giocatori avuti in prestito e che ci contribuiscono a rendere aperta la gara insieme con le modificazioni nella formazione posta davanti all'altare di S. Antonio.

Offerte alle Casse scolastiche

La Filarmonica di Venezia, per il Pordenone sul forma istituzionale dello Stato e delle Regioni, ha voluto appoggiare il progetto di Delegati dell'Assemblea Costituenti che si svolgeranno il 2 giugno, ha designato a presiedere i seggi elettorali delle otto Sezioni di questi Comuni i seguenti:

Sezione Riviana Mario, Cagliari della Provincia; 2. Sezione avv. Rino Baldassari; 3. Sezione avv. Giuseppe Marioni; 4. Sezione avv. Enrico Coletti; 5. ing. Ugo Pozzani; 6. prof. Franco della Torre; 8. prof. Paolo Rieppi.

Riunione del Consiglio comunale

Alle ore 17 di domani si riunisce per la prima volta dopo la nomina del Sindaco il Consiglio comunale.

Importanti segni sono posti all'ordine del giorno, il primo fra tutti il ricorso fatto da vari elettori che hanno contestato la validità delle elezioni.

Inizio alle ore 16.

La Coppa Pordenone

Il campionato della Sezione Propaganda è giunto all'epilogo e già le numerose sedi della zona, che ancora nel solito ventre ventoso pensano e si preparano per la nuova importante competizione che prenderà il via all'inizio di giugno: la Coppa Pordenone.

Le squadre hanno facoltà di includere fino a tre giocatori di prima divisione o serie C previo nulla della società di origine e già sempre, se possibile, più facile, si verranno di questi facili per riportare le loro formazioni. La bella Coppa Pordenone per l'aggiudicazione dovrà venire vinta due volte anche non consecutive ma vi sono in palio altri premi, più che ingenti esaltati, per i primi in questi tempi costituiti da manifestazioni sportive che verranno assegnati alle vincenti degli eventuali titoli e, naturalmente, alle due prime classificate del torneo finale.

Le iscrizioni sono tuttora aperte e vanno comunicate alla sede del Comitato S. P. (Bar Flores) accompagnate dalla tassa di L. 500 per ciascuna squadra e dal deposito canzoniale di L. 2000 (anche in effetti).

VILLA VICENTINA

Nota calcistica

I bianchi azzurri dell'U. S. Vicentina s'è recentemente a Terzo per disporre il secondo turno di fine S. P. Partita non tanto uscita poiché i ventidue atleti in campo si sono presentati con un tal nervosismo da dissillidere com-

plicemente il numero pubblico presente: 1491...!

Degna di nota è stata la felice iniziativa del tecnico Del Barco a centro sostegno il quale con Altran II e Mafor ha formato un mediano veramente forte.

I bianchi azzurri segnavano con Mafor su rigore a pochi minuti dalla fine. Il Terzo pareggia dopo un'ora e mezza di gioco.

L'U. S. Vicentina ha giocato con: Stabile; Pascoli e Tonca; Altan;

Del Bianco e Mafor; Nicola; Altan; I. Guaragni, Bertò e Zuri.

TOURISMO

SAICI-Pro Cervignano, per la coppa «Venezia Giulia»

Vivissima è l'attesa nei due ambienti sportivi per il grande confronto di domenica prossima, allo stadio di Villa Vida, che vedrà alle ore 18,30, la vittoria dei due grandi rivali del C.I.N.

Sul tema: «Per una repubblica democrazia dei lavoratori», parlerà il sig. Emilio Fabretti (Arturo), canidato del Partito Comunista per le elezioni della Costituzione.

Recita filodrammatica

La Compagnia Filodrammatica di Pordenone sarà ospite oggi domenica del teatrino del R. Teatro Patrio ovvero interpreta alle ore 16 ed alle ore 21: «Test di Sar Pieri Catius», la brillantissima commedia dialettale in 3 atti di Giuseppe Marconi che

avranno un autentico successo.

Pellis Severo; Polano Francesco; Siliotti Giovanni; Turissini; Gio Battia; Zanini; Donato.

Propaganda elettorale

Oltre ai due comizi di cui abbiamo dato notizia nel «Libertà» di ieri, anche altri due avranno luogo oggi, uno organizzato dal P.C. per le ore 9,30, presso il Teatro Patrio che sarà tenuto dal docente D'Antoni che sarà tenuto dal docente D'Antoni che sarà tenuto all'Assemblea Costituzionale.

La riunione, oltre ai segretari della Camera Mandamentale del Lavoro sig. Aldo Lenarduzzi, del C. E. Lirico Livio e del P. C. e Rino Cesarini della D. C., hanno presentato anche il presidente del C.L.N. Sig. Gio. Battia Carninelli ed il Sindaco sig. Ezio Cantaruti.

Ced.

Une sbianciade di Pasche

La sbandiera filodrammatica di S. Giuliano ha replicato nel Teatro Miotto di Pordenone il suo spettacolo «Une sbianciade di Pasche». Pubbl

lico numeroso che ha cordialmente applaudito, manifestando con numerose chiamate a scena aperta sua viva approvazione per l'inglese recitazione dei bravi cittadini.

Intelligente la regia del geometra

Ottimi attori si sono rivelati Patrizio Ferrante, esuberante caratterista, Umberto Mora che ha portato dignitosamente la veste e l'anima del prete di campagna, Gianni Pellarin dotato di una viscerale irresistibile, Pasotto, Loris il chierico, Romolo Chiodi, don Gualtiero, i poetici scienziati e Renato Crovato intelligente interprete del suo parte.

Bruna Bruni nelle vesti di Musetta

Musetta ha recitato con brio spigliato; Teresella Pellarin con una civetteria allarmante ha vinto il suo battesimo del palcoscenico; Severini, Monigatti e Nella Polentano hanno dimostrato grande professionalità, mentre la signora Arisa Vitali ha messo in luce tutta la sua esperienza di palcoscenico in una interpretazione veramente originale della vecchia beghina.

La nuova direzione della Sezione geminese della D.C.

Incontro di 1 Congresso della sezione geminese della D. C. — che ebbe luogo il 5 corrente al Teatro Sociale — è stato democraticamente eletto il nuovo Consiglio Direttivo, composto da 11 dirigenti e 10 consiglieri.

Le more di gelso

Si approssima la maturazione dei grandi gelosi: le more. Giunte a maturazione sono destinate a cadere in mano di chi ha la massima curiosità.

In questo modo, usciremo

di questo modo, usciremo

di questo modo, usciremo